

Ora et labora

Di San Benedetto d'Europa patrono
"Ora et labora" era celebre motto:
prega e lavora, la "Regola" ascolta,
per vivere in pace il prossimo ama.
Detesta la guerra ch'è inferno in terra,
all'ozio non ti dare ch'è dei vizi padre,
la ragione hai avuto in dono,
agli altri concedi il perdono;
tale era il sermone
del padre fondatore
della maestosa abazia
che erta sulla collina
al limpido Gari vicino
domina "la martire" Cassino.
Dei suoi averi si era spogliato
quel nobile da Norcia arrivato,
su un ermo monte dimorava
ove alle genti predicava
del Cristo "La buona novella",
dappresso gli era la cara sorella
che nel sepolcro or gli giace vicino
su quel martoriato Montecassino
che nei secoli restò in balia
della cieca umana follia.
Ai posteri monito di giusto cammino
è il monumento al mondo esposto
che di San benedetto ricorda il motto:
"Ora et labora" (Prega e lavora).

Noi del quaranta

Noi del quaranta li ricordiamo
i tristi giorni del conflitto,
nell'atroce sofferenza
non mancò la speranza.
Giunse infine il momento
che svanirono i nemi,
tornò allora il sereno,
non pareva fosse vero:
la paura era finita,
rinascemmo a nuova vita;
roseo apparve il mattino,
presto si volle ripartire:
finì la guerra nel malessere,
tornò la pace col benessere.

La marcia della pace

In nome della pace
ogni impresa è possibile:
quei ventiquattro chilometri
da Perugia ad Assisi
vengono coperti
in marcia silente
da una marea di gente
che tenacemente si batte
per un comune ideale
ch'è la giustizia sociale;
persone d'ogni sesso ed età,
d'ogni ceto e nazionalità.
Ordinati e tranquilli
avanzano uniti
come pii pellegrini
al santuario diretti;
a braccia aperte li accoglie
Francesco il santo patrono
della nostra Italia travagliata.
Il "Poverello" di Assisi
i terreni beni rifiutò
e ai derelitti si accostò;
mari e monti ei varcò
per divulgare i suoi ideali
di pace, amore e fratellanza.

Gerardo Canini – 03030 Villa Santa Lucia (Fr)